

ARPA - FVG

Prot . 0006537 / P / GEN/ AUT

Data : 07/03/2022 16:24:47

Classifica :

GEN/INT 0002635

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Paola Giacomich

Tel. 0432/1918047

Email paola.giacomich@arpa.fvg.it

Spett.

Comune di Remanzacco

Area tecnica

Piazza Paolo Diacono, 16

33047 REMANZACCO (UD)

PEC:

comune.remanzacco@certgov.fvg.it**Oggetto: "Variante di conformazione del Piano Regolatore Generale Comunale al Piano Paesaggistico Regionale"**Osservazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Scoping**

Vs. nota n. 1384 del 10/02/2022 (rettifica di nota n. 1289 del 08/02/2022 al prot. ARPA FVG n. 3576 del 8/02/2022) al prot. ARPA FVG n. 3855 del 10/02/2022

Vs. prot. n. 1274 del 08/02/2022 (trasmissione Direttive) al prot. ARPA FVG n. 3569 del 08/02/2022

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 13 commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (T.U.A.), si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del medesimo decreto, fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto del Proponente e/o dell'Autorità Procedente al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del T.U.A., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

La Scrivente Agenzia è solita dare riscontro, a titolo collaborativo, alle Direttive inviate ai sensi dell'articolo 63 bis co. 8 della L.R. 5/2007. Considerato il caso specifico d'invio concomitante della deliberazione di approvazione delle direttive per la redazione della variante di conformazione del PRGC al PPR e della variante stessa, detto riscontro è stato integrato nelle seguenti osservazioni.

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione inviata è costituita da:

Variante di conformazione al PPR:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 29/12/2021 e Deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 19/01/2022 aventi ad oggetto: "Variante di conformazione del Piano

Regolatore Generale Comunale al Piano Paesaggistico Regionale. Avvio della fase di consultazione procedura di Valutazione Ambientale Strategica”;

- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto preliminare.

Direttive:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 20/09/2021;
- Allegato - Direttive di cui all'art. 63 bis comma 8 della Legge Regionale 23 Febbraio 2007, n. 5.

La variante in oggetto ha l'obiettivo di “declinare alla scala comunale i contenuti della parte statutaria ed i contenuti della parte strategica del PPR, mediante un intervento grafico e normativo all'interno dell'impianto urbanistico del vigente PRGC. In particolare, date le sensibilità paesaggistiche presenti all'interno del Comune di Remanzacco, stabilita la specificità dei contenuti delle tre reti (dei beni culturali, della mobilità lenta ed ecologica) che compongono la parte strategica del Piano Paesaggistico Regionale, si dovrà intervenire in maniera diretta sugli “obiettivi e sulle strategie” di piano al fine di recepire gli indirizzi/direttive contenuti all'interno delle schede d'ambito” (pag. 6 Rapporto preliminare, d'ora in poi RP).

Le direttive impartite, che “saranno esplicitate in termini di obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni” (pag. 6 RP), riportano, in sintesi, i seguenti obiettivi:

- “Recepire gli obiettivi di qualità del paesaggio e le strategie definite dal PPR;
- Conformare le componenti strutturali del territorio ai morfotipi [...];
- Implementare gli obiettivi e strategie riferite agli ambiti del piano struttura [...];
- Declinare gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso definite dal PPR per le parti del territorio sottoposte a particolari forme di tutela [...];
- Riconoscere le reti [...];
- Recepire gli obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali [...];
- Individuare la rete della mobilità lenta assicurando il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature) [...];
- Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimenti esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali);
- Individuare la Rete Ecologica Locale secondo le direttive contenute nel PPR (All. E1 Rete ecologica locale). [...].

OSSERVAZIONI

Si prende atto che la presente variante tratta esclusivamente gli aspetti legati all'attività di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale, non vengono infatti riportati altri possibili interventi sul vigente PRGC che non attengono al PPR.

Analizzata la documentazione pervenuta, si ritengono condivisibili la proposta di indice del redigendo Rapporto Ambientale di VAS, la prevista strutturazione in Obiettivi generali, specifici e azioni della variante e lo schema per la strutturazione del monitoraggio. Pare sufficientemente completa la scelta dei piani/programmi a cui rapportarsi per la valutazione di coerenza nonché gli obiettivi di sostenibilità sovraordinati a cui la variante si relazionerà.

Tenuto conto di quanto specificato dal T.U.A. (art. 13 comma 4 e Allegato VI) e delle indicazioni contenute nel documento ISPRA - Manuali e Linee Guida 124/2015 “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”, si formulano le seguenti osservazioni:

INFORMAZIONI GENERALI

Nella parte iniziale del futuro Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) si consiglia di esplicitare:

- le motivazioni per cui si è decisa l'applicazione della VAS;
- gli strumenti e le modalità di attuazione della variante;
- l'esito della presente fase preliminare di scoping, con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui le stesse sono state prese in considerazione;
- la modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti;
- la modalità d'integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale, cioè come gli esiti delle attività di valutazione siano stati considerati nell'elaborazione della variante e come ne abbiano orientato i contenuti.

OBIETTIVI E AZIONI

Ad integrazione di quanto riportato nel RP si consiglia, nell'impostare le relazioni tra azioni e obiettivi, di evitare, se possibile, le relazioni molti a molti, in quanto non devono esistere obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato¹. Questo risulta di fondamentale importanza sia per consentire una migliore individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle azioni di piano che per impostare delle misure di monitoraggio efficienti ed efficaci. Si riporta quanto indicato nel documento ISPRA sopra citato: *"Gli obiettivi specifici devono essere concreti, misurabili e valutabili. Essi devono corrispondere ai mezzi e alle azioni attivati dal piano. La loro descrizione e il loro livello di conseguimento devono essere misurabili attraverso l'utilizzo di indicatori"* (pag. 38).

ANALISI DI COERENZA

Al fine di una maggior ripercorribilità e trasparenza delle valutazioni effettuate, si ritiene opportuno che l'esito delle verifiche di coerenza, sia esterna che interna, venga presentato e commentato tramite appositi paragrafi riportanti la descrizione delle motivazioni che hanno condotto all'assegnazione dei giudizi di coerenza/incoerenza/ecc. (soprattutto nel caso in cui la verifica venga rappresentata in forma matriciale).

QUADRO CONOSCITIVO

Si riportano di seguito alcune delle informazioni e dei principi di tutela ambientale che quest'Agenzia è solita richiamare nei riscontri alle Direttive. Tali informazioni possono risultare utili per il prosieguo pianificatorio e valutativo della presente variante:

In linea con le disposizioni di livello europeo finalizzate al raggiungimento del consumo di suolo zero entro l'anno 2050 e con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (MATTM 2017) volta anche ad *"arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione"* (obiettivo II.2), nella programmazione urbanistica e negli interventi edilizi va data priorità al recupero e al riuso di aree dismesse o sottoutilizzate e degradate, evitando di procedere a nuovi impegni di suolo.

Le eventuali proposte di nuove edificazioni in aree attualmente non già impermeabilizzate, andrebbero attentamente valutate alla luce delle effettive necessità e il ricorso alla reiterazione dei vincoli decaduti dovrebbe essere ridotto al minimo indispensabile e adeguatamente motivato. Si segnala che ISPRA, in relazione ai disegni di legge sul consumo del suolo, rilevato che spesso le previsioni degli strumenti urbanistici esistenti sono sovradimensionate rispetto alla domanda reale e alla capacità di carico dei territori, ritiene che *"Si dovrebbe considerare l'opportunità di inserire un termine di decadenza delle"*

¹ Linee guida Enplan

previsioni di piano non attuate e di indirizzare i Comuni verso la revisione degli strumenti urbanistici in riduzione.”²

Ai fini della tutela delle matrici suolo e acque sotterranee e superficiali nella futura documentazione di VAS si raccomanda, specialmente nel caso si prevedano nuovi ambiti edificabili, venga sempre descritto lo stato delle infrastrutture fognarie e di depurazione connesse alle aree d'interesse. Riguardo al trattamento dei reflui, nel ricordare che la normativa di riferimento è la Direttiva 91/271/CEE (recepita con il D.Lgs. 152/2006), la scrivente Agenzia raccomanda, in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dettati dalla normativa comunitaria (Dir. 2000/60/CE), dal T.U.A. e dalla pianificazione sovraordinata (Piano di Gestione delle Acque del Distretto delle Alpi Orientali (PdGA) e Piano di Tutela delle Acque (PTA)), che gli ambiti edificabili vadano individuati, in sede di pianificazione urbanistica, in aree provviste di tutte le reti di urbanizzazione primaria, con particolare riferimento alle reti fognarie e acquedottistiche, o laddove sia prevista a breve la loro effettiva estensione.

Stante l'importanza ai fini della conservazione della naturalità diffusa e della biodiversità, delle fasce ripariali e dei corpi idrici anche minori (es: rogge, canali ecc.), nonché delle siepi interpoderali, filari, boschetti, fasce inerbite, quali elementi strutturali funzionali alla formazione della Rete Ecologica Locale, appare indispensabile, anche ai fini della valorizzazione ecologico-paesaggistica del territorio comunale, la tutela di tali ambiti e il ripristino della loro funzionalità.

Si ricorda infine che, ai fini di una corretta programmazione del territorio anche sotto il profilo della tutela acustica, sia la legislazione nazionale che regionale prevedono che il Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA) sia strettamente legato al PRGC, operando un sostanziale allineamento ed una verifica ad ogni variante proposta dei due piani.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Ai fini di una maggiore chiarezza e ripercorribilità del percorso valutativo, si raccomanda di associare alla rappresentazione sintetica *“in forma tabellare”* (pag. 55 RP) delle brevi descrizioni che esplicitino le valutazioni effettuate.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Si sottolinea l'importanza dell'individuazione, a seguito dell'analisi degli effetti, di adeguate misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dell'attuazione della variante proposta.

La corretta realizzazione e l'efficacia delle misure di mitigazione deve essere monitorata nel tempo tramite opportuni indicatori, qualitativi e quantitativi, descritti nel piano di monitoraggio di VAS.

ALTERNATIVE DI PIANO

Le alternative di piano devono essere individuate e deve essere valutata la sostenibilità ambientale di ognuna. Gli effetti ambientali prodotti dalle diverse alternative devono essere comparati al fine d'individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del piano. La comparazione delle alternative deve tener conto dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con l'attuazione del piano (scenari previsionali) in termini di ipotesi alternative di sviluppo ambientale, sociale, economico, tecnologico, tenendo in considerazione gli orizzonti temporali del piano.

² Audizione presso le Commissioni riunite 9a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13a (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato della Repubblica.

La valutazione delle alternative deve considerare anche l'alternativa "zero" o "scenario di riferimento", cioè l'analisi della probabile evoluzione nel tempo del territorio e dell'ambiente, su cui agisce il piano, in assenza di attuazione dello stesso.

MONITORAGGIO

Ad integrazione di quanto riportato nel RP nell'impostazione delle misure per il monitoraggio pare opportuno prevedere:

- gli indicatori di contesto, di contributo e di processo (citati a pag. 56 del RP) associati con gli obiettivi (di piano e di sostenibilità) e con le azioni previste del piano. Nella scelta degli indicatori si raccomanda di valutare la capacità di restituire l'efficacia delle azioni. Nel Rapporto ambientale gli indicatori che descrivono il contesto sul quale la variante ha effetti e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni della variante devono essere popolati così da costituire i valori di partenza ("situazione al tempo T₀") del monitoraggio. Per ciascun indicatore devono essere specificati anche i valori obiettivo o *target* da raggiungere (anche qualitativi); un tanto per avere un maggior controllo delle dinamiche evolutive del piano stesso, agevolando la valutazione degli impatti e l'adozione di eventuali misure correttive;
- il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione;
- le modalità e le cadenze temporali del monitoraggio;
- i criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali misure correttive nel caso di verificarsi di impatti negativi imprevisti. Tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.;
- l'individuazione delle responsabilità del monitoraggio e della circolazione dei dati;
- la sussistenza delle risorse (umane, strumentali, finanziarie) adeguate a garantire la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
- eventuali rapporti collaborativi con gli Enti detentori dei dati;
- produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio.

Infine, per quanto riguarda le previsioni di variante si chiede di illustrare le modifiche previste in zonizzazione e piano struttura tramite estratti cartografici, quelle relative alle NTA con emendamenti in chiaro (se del caso commentate) e di presentare una valutazione complessiva del consumo di suolo attraverso un "bilancio di piano" (sintesi per zone omogenee delle variazioni di superficie complessive apportate dalla variante) al fine di poter valutare gli effetti ambientali complessivamente indotti ed eventuali interferenze con ambiti di tutela.

Distinti saluti

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)